



## Città Alta fra edifici storici e musei

# Il Fontanone resta al buio Più attenzione alle piccole cose

Per favore, una... lampadina! Mi riferisco alla lampada che - ormai da qualche anno - è... fulminata e, quindi, non illumina più l'interno del «Fontanone» di Piazza Reginaldo Giuliani (anticamente Mercato del pesce), realizzato nel 1342 dai Visconti per convogliarvi le acque provenienti dai «Vasi» dei colli di Città Alta. Bergamaschi e turisti hanno diritto di poter almeno intravedere un'opera idraulica, tecnologicamente avanzata per l'epoca e assai significativa per la vita e la storia della nostra città. Penso che il Comune - nonostante la «spending review» - possa permettersela, la lampadina; meglio se insieme ad una scopa di saggina per eliminare polvere e sporcizia che insudicia la «finestra» dalla quale sarà possibile ammirare l'interno del «Fontanone».

— GIAMPAOLO ROSA

Gentilissimo Capel-

lini, un paio di mesi fa, nel corso della festa del volontariato in piazza Vecchia, insieme ad altri volontari ho notato che all'ingresso del Museo sotto il Campanone, sulla barriera in vetro di fronte alla biglietteria, l'insegna che identifica il Museo dell'età Veneta aveva perso alcuni pezzi, per cui si leggeva «Museo dell'età eneta».

Sono convinto che per i turisti di lingua bergamasca non ci saranno problemi interpretativi, ma per gli altri e in particolare per gli stranieri sarà lo stesso? Interpellata, l'addetta ai biglietti ci ha risposto che nonostante le ripetute sollecitazioni, i servizi del Comune sono impegnati per altri problemi più importanti e non possono intervenire per una simile sciocchezza.

Sarà così, ma l'altro giorno ripassando davanti al Campanone le cose non erano cambiate, ho di nuovo chiesto all'addetta e ho ricevuto la stessa risposta.

Si può accettare che un Museo posto in un luogo così importante per l'immagine della nostra città, sia considerato tanto mar-



ginale da non attirare l'attenzione di qualche addetto alla più ordinaria manutenzione?

La cura e l'attenzione anche alle piccole cose, è la premessa indispensabile per evitare che il nostro, giustamente decantato, patrimonio artistico e culturale finisca nel degrado.

— FILIPPO UBIALI  
Mozzo

*Gentilissimi, ho unificato queste due lettere-segnalazioni che, sia pur d'argomento diverso, riguardano un unico problema: l'attenzione alla città anche nelle piccole cose. Un lettore qualsiasi sicuramente dirà: ma è mai possibile che non si riesca a effettuare questi semplici interventi? Roba di pochi mi-*

*nuti e dal costo modestissimo. Che cosa ci vuole? Eppure anche il cambio di una lampadina in un ente pubblico può richiedere del tempo. In casa nostra possiamo farlo in qualsiasi momento, basta avere sotto mano la scala. Altrove, prendiamo ad esempio un condominio o una scuola, ci deve essere sempre un qualcuno qualificato (leggi: elettricista) che può farlo. È il caso del Fontanone: considerato il luogo dove la lampada è collocata, l'intervento non è poi tanto semplice. Ma prima ancora che si muovano gli elettricisti è necessario che qualcuno del Comune o un cittadino veda il problema e lo segnali. Per Città Alta come per qualsiasi altro quartiere di Bergamo sarebbe opportuno che un tecnico verificasse periodicamente lo stato di monumenti o altro dal punto di vista della manutenzione. Dubito che questo venga fatto considerate, ad esempio, le condizioni del Fontanone dove da anni, come lei scrive, nessuno pone mano. In altri tempi era il sindaco (e ricordo volentieri la figura dell'avv. Tino Simoncini) che faceva il giro di Città Alta accompagnato dall'ing. Luigi Angelini e da un tecnico comunale, il geometra Passera, per rendersi conto della situazione. Ma erano proprio altri tempi...*

— PINO CAPELLINI